

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685-869

CONVOCAZIONI

Partito
La commissione d'organizzazione...
Tutte le sezioni che ieri sera non hanno ritirato materiale stampa provverranno a far passare un compagno in federazione.
F.G.C.I.
Desidero alle ore 19...
Sindacati
Fiorini presentati...
Lavoratori...
RADIO TV
PROG. NAZIONALE...
SECONDO PROGRAM. — Giovedì 19 ore 13.30...
TELEVISIONE — Telegiornale alle 20.30...
C'enercologia di G. Rossi

Pietralata e Gordiani

Una lettera delle consulte al vicepresidente dell'I.C.P. sulla ricostruzione delle due borgate.

La segreteria del centro cittadino delle consulte popolari ha inviato all'avv. Loredi, vicepresidente dell'I.C.P., una lettera a proposito della trasformazione di Pietralata e Gordiani in quartieri residenziali. La lettera prende spunto dal telegramma inviato dall'avvocato Loredi al nostro giornale, e nel quale, riferendosi a quanto da noi pubblicato circa il suo impegno in relazione all'apertura dei cantieri entro la prima quindicina di dicembre, il vicepresidente dell'I.C.P. affermava che tutto quanto spettava all'Istituto era ormai fatto e che si attendeva adesso l'approvazione definitiva dei progetti da parte del Comune ad esaminare le posizioni sembrava tendere a smentire ogni impegno dell'I.C.P. sulla data di apertura dei cantieri e a rimettere ogni cosa nelle mani degli organismi ministeriali.



Millefiorino e coppia di ragazzi e bambine, del settembre che ieri hanno partecipato alla Festa degli alberi.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELLA PICCOLA ANNARELLA BRACCI

L'avvocato Marinaro combatte le tesi dell'accusa Auteri e Fichera arrestati ieri notte a Catania

I due confidenti volontari sono stati acciuffati in Sicilia in esecuzione di un mandato di cattura per traffico di stupefacenti — Gravi sospetti espressi in udienza su Melandro Bracci e Marta Fiochetti

Al processo che si celebra dinanzi alla Corte d'Assise d'appello contro Lionello Egidi, imputato dell'omicidio di Annarella Bracci, ha parlato ieri il primo difensore dell'imputato, l'avvocato Donato Marinaro.

In un'aula gremita come nelle precedenti udienze, sono state pronunciate per la prima volta, dall'inizio di questo secondo dibattito, parole intese ad illuminare i punti oscuri della figura di Egidi indicata sino qui, dai patroni di parte civile e dal P.M., come quella di un ferreo anticidano.

L'avvocato Marinaro ha iniziato la sua arringa esaminando la sentenza di primo grado che assolse l'imputato per insufficienza di prove, ed ha affermato con forza che quella sentenza deve essere riformata giacché occorre riconoscere la completa innocenza di Egidi.

«I primi giudici — ha detto il difensore — ebbero dubbi sulla responsabilità dell'imputato ma sulla causalità del delitto: ermine sessuale familiare. Egidi può essere stato un sensuale ed un imbroglione, può aver avuto relazioni di simpatia con Annarella, può essere stata anche l'ultima persona che in quella tragica sera vide la bimba, ma nulla prova che sia l'assassino. La perizia stabilisce un suo tempo che Annarella non si vide mai, dove? all'oscuro? Dalle risultanze sia giuridiche che specifiche, per me, la Corte che giudica per la prima volta, deve desumere unicamente la presenza del fatto, e non la persona che lo ha commesso».

Riferendosi alle requisitorie pronunciate nei giorni scorsi dagli avvocati di parte civile e dallo stesso Procuratore generale, l'avv. Marinaro ha rilevato che i giudici non hanno tenuto conto della illazione, non sulla strada maestra delle prove dirette. Secondo il difensore, il P.M. interpose allora una saggia riserva, non in riferimento alla sostanza del fatto ed alla causalità, sulle quali prove si addensano i dubbi dei giudici, ma in quanto la Corte d'Assise avrebbe tenuto di compiere un errore giudiziario e non avrebbe coordinato logicamente e valutato nel loro complesso gli elementi d'accusa.

«La causa fosse certa — si è chiesto il difensore — perché mai il P.M. e gli avvocati di parte civile l'hanno discussa accennando a tutte le ipotesi delittuose ed alle responsabilità di altri, se pure per escluderle? Perché mai l'avv. Deriu ha sentito la necessità di difendere Melandro Bracci? Perché l'avv. Giuglietta ha parlato di un reato di cui la sua cliente Marta Fiochetti? Voi, signori della Corte, non dovete dire che abbia ucciso Annarella vostro compito è solo quello di stabilire se il fatto è o non è stato Egidi».

Sulla linea tenuta dai rappresentanti di parte civile l'avv. Marinaro non ha rinunciato ad alcuni rilievi che gettano ombre indeclinabili sulla persona del giudice della madre della vittima. Per Melandro Bracci egli ha infatti ricordato, servendosi ampiamente delle deposizioni e delle dichiarazioni di Melandro Bracci, che quando il vecchio sospetto della presenza del cadavere in uno dei pozzi della «Nebbia», si recò fino al commissariato, lontano due chilometri, per denunciare il suo sospetto, invece di avvertire i vigili del fuoco e i funzionari della Mobile che pure si trovarono nella zona.

«E questo un interrogativo che è nostro, che non si può rispondere. Per rispondere — ha concluso il difensore suscitando una viva emozione fra i presenti — occorrerebbe imputare Melandro Bracci, e non il fatto di un delittuoso, per il quale, occorrerebbe un mandato di cattura. Quanto a Marta Fiochetti, ella ha mentito quando ha riferito come si era recata in piazza, e ha mentito il suo sospetto sulla figura di Santini, l'amante di Marta Fiochetti e di Romano Cimini. A proposito di quest'ultimo egli ha osservato che la denuncia, contenuta nel verbale di Melandro Bracci, è stata firmata da un archiatra frettolosamente per un errore in cui incorsero gli investigatori.

«Anche sul Cimini, dunque, permangono sospetti gravissimi.

«In questo processo — ha concluso l'avv. Marinaro — è possibile percepire un noto motivo musicale, quello del «terzo uomo». Esiste un altro assassino, e non è Egidi».

L'arringa del primo difensore, pronunciata nell'udienza di oggi, nei prossimi giorni prenderanno la parola l'avv. Pacini, patrono di parte civile, e il secondo difensore avvocato Santucci.

L'arresto di Fichera e Auteri

CATANIA, 21. — Questa notte, in seguito a mandato di cattura, i carabinieri dipendenti dall'Autorità giudiziaria hanno arrestato il dott. Giovanni Leonardo, Michelangelo Fichera e Carlo Auteri, che sono stati trasferiti a Catania.

Fichera e Auteri (che a Catania esplicano l'attività di commercianti ambulanti), i cosiddetti «analisti» sono stati arrestati per aver recentemente preso parte al processo.

I resti di Nina Longo giunti a Mascalucia

Sono giunti ieri a Mascalucia i resti di Annarella Longo, la «decapitata del lago» che verranno inumati in una tomba, acquistata mediante una pubblica sottoscrizione.

Oggi i contenuti della bara saranno fatti celebrare una messa di suffragio.

MORTALE DISGRAZIA AL TIBURTINO

Un bimbo di 13 mesi cade da una loggetta

Ha fatto uno spaventoso volo dal terzo piano ed è precipitato in strada

Una straziante fine ha fatto ieri un bimbo di appena 13 mesi, abitate a Tiburtino II. Il piccolo è stato precipitato dal terzo piano, Fulvio Caporali, di 13 anni, un frangente di ferro, che solo da qualche mese aveva imparato a camminare ed a balbettare le prime parole. Poco dopo le 13, Fulvio è stato lasciato dalla mamma in una loggetta del soggiorno, che si affaccia da circa 16 metri d'altezza, sulla strada. Fosse si è arrampicato su una sedia e forse è scivolato attraverso le sbarre del balcone: sta di fatto che ad un tratto è precipitato in strada con un tonfo sordo.

La prima persona che si sia resa conto della disgrazia, è stata la signora Rosa Minella, la quale, senza perdere tempo, ha fermato un auto che ha trasportato il piccolo Fulvio al Policlinico. Purtroppo il corpiccino del bimbo era ridotto in condizioni disperate. Alle 16,30 dimanzi ai familiari difatti per il dolore, il piccolo è deceduto.

Un bambino ferito da una tavola che cade

Una grave disgrazia è avvenuta alle ore 16 di ieri in via Appia, dove un bambino di sei anni, Giulio, è stato ferito da una tavola che cadeva da una casa di via Appia. Il ragazzo è stato ferito alla testa e trasportato al Policlinico dove è rimasto ricoverato in osservazione.

Luigi

Domani è deceduto il compagno Pistolesi della VII cella del carcere di Ponte Milvio, Condolganze.

È deceduto ieri al Policlinico il compagno Edoardo Merenda della cella Laburo della sezione Ponte Milvio, Condolganze.

Il nostro collaboratore sportivo Virgilio Chubbini, a pochi giorni dalla morte della moglie, è stato colpito da un nuovo e doloroso lutto: la morte del figlio.

Tutta Roma è in movimento apre "GAMA", al Parlamento

PIAZZA DEL PARLAMENTO, 4

GRANDE VENDITA DI PROPAGANDA GONFEZIONI "GAMA"

"GAMA"

Il costante riconoscimento da parte del pubblico della eccezionale superiorità delle confezioni "GAMA", a prezzo da non temere concorrenza ha indotto la nostra organizzazione a promuovere questa grande vendita direttamente dal nostro laboratorio alla clientela

ROMA - PIAZZA DEL PARLAMENTO, 4 TELEFONO 687.333

IL VELENOSO FLUIDO HA RIPRESO A MIETTERE NUMEROSE VITTIME

Un uomo ucciso dal gas a Forte Boccea e un'impiegata ricoverata in fin di vita

La prima sciagura è accaduta in via Gelasio II, la seconda in via degli Astalli — Anche due sposi sono rimasti intossicati in via di Robibbia

Il gas, il velenosissimo fluido presente in ogni casa, ha di nuovo mietto numerose vittime. Ieri mattina, in via Gelasio II n. 7, a Forte Boccea, un inquilino, di 45 anni, è morto di colpo, già approvato dall'I.C.P. e da sottoposto al Comune, e che lo stesso ministro sollecitò il Comune ad esaminare le posizioni sembrava tendere a smentire ogni impegno dell'I.C.P. sulla data di apertura dei cantieri e a rimettere ogni cosa nelle mani degli organismi ministeriali.

La lettera del centro conclude, infine, chiedendo che il vicepresidente dell'I.C.P. risponda all'istanza di essere ascoltato in un'aula pubblica, confermando o smentendo in modo chiaro la data di apertura dei cantieri.

IL VELENOSO FLUIDO HA RIPRESO A MIETTERE NUMEROSE VITTIME

Un uomo ucciso dal gas a Forte Boccea e un'impiegata ricoverata in fin di vita

La prima sciagura è accaduta in via Gelasio II, la seconda in via degli Astalli — Anche due sposi sono rimasti intossicati in via di Robibbia

Con l'approssimarsi dell'inverno, vale a dire quando il freddo pungente costringe le genti a tenere le finestre chiuse, il gas diventa un protagonista della cronaca nera.

E questo accade ormai da molti anni, a causa della eccessiva densità del fluido, basta un pentolino che trabocca per provocare le più gravi sciagure. A questo proposito, sarebbe utile che il sindaco facesse conoscere ai cittadini qualche misura che, oltre a tenere le finestre chiuse, consenta di evitare la pericolosità del gas e quali concreti provvedimenti verranno adottati per difendere l'incolumità dei romani.

Rinvenimenti archeologici a Torre in Pietra

A Torre in Pietra, nelle immediate vicinanze della città, è stato posto in evidenza in questi giorni, un rinvenimento di un tipo di abitazione che, in base a studi fatti da un gruppo di studiosi, si ritiene risalga al periodo di fine del Paleolitico.

Il rinvenimento è stato fatto in un'area di circa 20 metri quadrati, dove si sono trovati resti di abitazione, di cui si è conservata la struttura di base. Gli studiosi ritengono che si tratti di un'abitazione di tipo primitivo, con una stanza di circa 10 metri quadrati, e un'area di circa 20 metri quadrati, dove si sono trovati resti di abitazione, di cui si è conservata la struttura di base.

La Camera del Lavoro e il Sindacato edili hanno indetto per domani un dibattito sulla casa e i costi delle costruzioni

La relazione sarà tenuta dal segretario Mario Mammucari, presidente della Camera del Lavoro e del Sindacato edili, in collaborazione con l'avvocato Giuseppe Bruno, vice presidente dell'Amministrazione provinciale.

Il custode di un cantiere a Trionfale ucciso dalle esalazioni del braciere

Ieri mattina, poco prima delle ore 7 due operai, tali Giovanni Corria e Gino Cecchi, hanno trovato il custode del cantiere edile della ditta Bernardi sito in via T. G. 132, Giovanni Santia di 21 anni, riverso a terra ai piedi del letto. L'uomo aveva lo sguardo spento e il viso cianuroso e non dava più segni di vita.

Immediatamente soccorso, il custode è stato poi trasportato all'ospedale di S. Spirito dove purtroppo è deceduto poco dopo. Dalle prime indagini è risultato che il Santia, prima di andare a letto, aveva acceso del carbone in un braciere, e durante la notte è stato soffocato dalle esalazioni del braciere.

Luigi Deyana dinanzi ai giudici per la tragedia della Rocceaccia

Ieri vi è stata la prima udienza — La vedova di Mario Armani interviene contro gli imputati — Il processo riprenderà giovedì mattina

La folla che ieri mattina si era radunata dinanzi alla sede della Corte d'Assise di Roma è stata scossa da un urto improvviso: «Assassini!».

La donna che aveva gridato «Assassini!» era una signora, bionda, di circa 50 anni, che guardava con occhi carichi d'odio in direzione del banco degli imputati, dove sedevano Luigi Deyana, Costantino Guiso, Antonio Serrà, e un altro imputato, che non fu mai nominato.

Qualcuno l'ha riconosciuta: era la vedova di Mario Armani, l'operaio della BPD fulminato da una carica di mitra nel corso della rapina per la quale, appunto, i tre imputati sono compariti dinanzi alla Corte.

E' stata la nota più irruentica dell'udienza, che per il resto non ha messo in luce circostanze che non fossero state già dette in pubblico.

I fatti che hanno condotto Deyana, Guiso e Serrà dinanzi ai giudici appartengono alla cronaca recente. Alle 13,15 del giorno 8 ottobre 1953, ad Altamura, in località «Rocceaccia», dove sorregge le installazioni di una miniera di mercurio, la BPD, si presentavano tre individui con il volto coperto da rotte maschere. Uno di essi brandiva un mitra ed un altro un moschetto. Nel palazzo della miniera (dove soltanto i due armati erano ammessi), i tre individui si fecero avanti, e uno di essi, che si chiamava Luigi Deyana, si fece avanti, e uno di essi, che si chiamava Luigi Deyana, si fece avanti, e uno di essi, che si chiamava Luigi Deyana, si fece avanti.

Una donna intossicata dalle paste avariate

Donata D'Azano di 31 anni, abitante in via Baccare 2, ha dovuto ricoverarsi al Policlinico dopo aver mangiato paste avariate. Le prime indagini sono state fatte dal medico di famiglia, che ha constatato che si trattava di un'intossicazione da paste avariate.

Riunione dei direttivi in tutte le sezioni

Si invitano le sezioni a convocare per giovedì 24 novembre alle ore 19,30 la riunione dei Comitati direttivi di Sezione per discutere sul seguente O.d.G.:

«Programma di attività per il 1956».

Confrabbandieri arrestati dalla Guardia di Finanza

Un'operazione che aveva come obiettivo il contrabbando di tabacco, è stata conclusa dalla Guardia di Finanza di Trionfale, che ha arrestato due confrabbandieri.

Una donna intossicata dalle paste avariate

Donata D'Azano di 31 anni, abitante in via Baccare 2, ha dovuto ricoverarsi al Policlinico dopo aver mangiato paste avariate. Le prime indagini sono state fatte dal medico di famiglia, che ha constatato che si trattava di un'intossicazione da paste avariate.

L'operazione che aveva come obiettivo il contrabbando di tabacco, è stata conclusa dalla Guardia di Finanza di Trionfale, che ha arrestato due confrabbandieri.

La Camera del Lavoro e il Sindacato edili hanno indetto per domani un dibattito sulla casa e i costi delle costruzioni

La relazione sarà tenuta dal segretario Mario Mammucari, presidente della Camera del Lavoro e del Sindacato edili, in collaborazione con l'avvocato Giuseppe Bruno, vice presidente dell'Amministrazione provinciale.

Il custode di un cantiere a Trionfale ucciso dalle esalazioni del braciere

Ieri mattina, poco prima delle ore 7 due operai, tali Giovanni Corria e Gino Cecchi, hanno trovato il custode del cantiere edile della ditta Bernardi sito in via T. G. 132, Giovanni Santia di 21 anni, riverso a terra ai piedi del letto. L'uomo aveva lo sguardo spento e il viso cianuroso e non dava più segni di vita.

Una donna intossicata dalle paste avariate

Donata D'Azano di 31 anni, abitante in via Baccare 2, ha dovuto ricoverarsi al Policlinico dopo aver mangiato paste avariate. Le prime indagini sono state fatte dal medico di famiglia, che ha constatato che si trattava di un'intossicazione da paste avariate.

Riunione dei direttivi in tutte le sezioni

Si invitano le sezioni a convocare per giovedì 24 novembre alle ore 19,30 la riunione dei Comitati direttivi di Sezione per discutere sul seguente O.d.G.:

«Programma di attività per il 1956».

L'operazione che aveva come obiettivo il contrabbando di tabacco, è stata conclusa dalla Guardia di Finanza di Trionfale, che ha arrestato due confrabbandieri.



Vittorio De Sica e Sophia Loren, protagonisti di «PANI AMORE E...», film in cinematografo-estatemancolor diretto da Dino Risì. Altri interpreti sono Lea Falciani, Antonio Cifariello, Tina Pica, Mario Carotenuto ed altri. (Produzione TITANUS)

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 73.550 - 71.424

Mobilificio ARAFIOTI
VIA GELASIO 15
TEL. 734.671
LARGHE FACILITAZIONI